DOGVILLE

Dogville è una piccola cittadina situata sulle montagne rocciose degli USA, ai margini, dove la strada finisce.

I cittadini di Dogville, sono persone brave ed oneste. Vivono la loro vita nella staticità di un capitalismo degenerato oppure probabilmente mai evoluto. Ognuno svolge la sua attività tutti i giorni uguale, un’attività alla quale i cittadini sono attaccati quasi per non morire, un compito pratico che aiuta a superare i propri affanni nella totale assenza di desiderio. Gli abitanti vedono in Dogville una comunità completa, che non sente la necessità di vedere oltre i propri limiti. Per questo i cittadini di Dogville stanno bene. A Dogville non manca nulla.

A dogville si è raggiunto un equilibrio per il quale il perseguire il proprio bene privato, non va a calpestare gli altri. Per questo a Dogville non si sente la necessità della politica.

C’è però chi lotta per far (ri)scoprire i valori civici ai cittadini, ossia il vivere agendo nell’interesse e per il bene della cosa pubblica, la comunità.

Tom, il filosofo. Tom si batte nella sua attività, che lui stesso definisce di “riarmo morale”, organizzando riunioni con tutti gli abitanti, cercando di persuaderli che qualcosa possa cambiare a Dogville, gli abitanti devono essere pronti a ricevere un “dono”. Sostiene che i cittadini debbano tornare ad aprirsi. Questa è l’unica attività politica a Dogville, ed è un’attività non spontanea alla quale gli uomini non credono. Questa attività infatti non è in grado di alleviare la paura che viene dal mondo esterno, non è in grado di dare sicurezza agli abitanti e per questo nessuno ci crede più. Per superare le paure Dogville si è chiusa all’esterno.

C’è un primo accadimento che sconvolge la vita di Dogville e scatena il cambiamento nel modo di pensare e di vivere la cosa pubblica degli abitanti.

Grace. Lo straniero.

Grace porta un cambiamento nella comunità, se non altro poiché è una novità che rompe la routine. Grace scappa dal mondo del capitalismo, inseguita dai gangsters. Questo è il primo ostacolo per la sua accettazione da parte degli abitanti di Dogville. La paura è il primo sentimento che affiora davanti al diverso e allo straniero. Affiora soprattutto per le conseguenze che possono derivare dall’aiutarla. Nasce la partecipazione, di fronte al problema.

L’impasse iniziale viene superata, Tom convince i suoi concittadini a dare una possibilità a Grace. 2 settimane di tempo per farsi conoscere e farsi accettare. Tom sceglie la via del lavoro manuale, Grace andrà di casa in casa a offrire il suo aiuto. In un primo momento la diffidenza impedisce a Grace di stabilire un dialogo con gli abitanti. Nessuno ha bisogno di niente, la vita a Dogville procede senza evolvere, senza cambiare. Non ci sono desideri.

Ma Grace insiste e comincia a fare cose che nessuno ha mai fatto, in questo modo si apre lo sguardo dei cittadini, nuovo benessere.

VIDEO

Dogville non è più statica ma si evolve nella ricerca di desideri sempre nuovi, un meccanismo che rende i desideri, un tempo nemmeno immaginati, necessari.

Intanto succede qualcosa che scuote gli abitanti e innesca un altro cambiamento. Il mondo esterno entra di nuovo a Dogville. La polizia consegna un volantino per denunciare la scomparsa di Grace.

La situazione di emergenza fa nascere un interesse pubblico che si trasforma in una votazione per decidere le sorti di Grace. Nascita della democrazia. Dogville conosce Democrazia e Stato d’emergenza insieme, si può anzi dire che la prima sia la conseguenza del secondo. Il connubio delle due diventa Arbitrio.

Ma il rischio è aumentato, ogni individuo della comunità si sente libero di chiedere a Grace sempre di più.

Scoprendo il benessere, l’individuo è portato a farne uso e ad abusarne per soddisfare il suo piacere personale.

Burocrazia di Sopravvivenza : nella *polis* Dogville si è già smesso di cercare o perseguire un fine, un ideale. Il suo unico fine è la sopravvivenza della società così com’è. Da pellegrino Grace diventa schiavo, ossia acquista un ruolo nella società di Dogville. Diventa una sorta di non cittadino: non ha diritto di voto, non è libera e quindi schiava.

VIDEO

Da accoglienza si passa a sfruttamento.

In breve tempo l’abuso porta alla distruzione della comunità. Con la stessa indifferenza con la quale era stata accolta, Grace viene riconsegnata ai gangsters. Grace cercava di fuggire dal mondo corrotto del padre (il capo dei gangsters), un mondo governato dalla violenza e dall’interesse privato. Pensava di trovare in Dogville un terra vergine, una cittadina di gente semplice, onesta, di valori antichi spontanei e solidi. Così non era. Grace si accorge di aver scambiato la mancanza di desiderio con la mancanza di difetti; riconosce la violenza subita e prende coscienza del fatto che questa è intrinseca nella condizione umana.

Siccome violenza ci sarà sempre, meglio che in essa ci sia un barlume di volontà umana; meglio che sia un tiranno a guidarla, piuttosto che qualsiasi uomo mosso dai suoi istinti bestiali.

Tocqueville scrive ne *La democrazia in America*: “E’ strano vedere con quale specie di ardore febbrile gli americani inseguono benessere e come si mostrino continuamente tormentati da un vago timore di aver scelto la via più corta per arrivarci. Gli americani si attaccano ai beni di questo mondo, come se fossero sicuri di non morire (…). Li afferrano tutti ma non li stringono: li lasciano presto sfuggire dalle mani per correre dietro a nuovi godimenti”.